Num. 181

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 1° Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Luglio	741,66	741,46	741,12	+26,4	+31,0	+33,2	+24,8	+30,2	+30,6	+17,0	N.	O.S.O.	S.S.E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 LUGLIO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 12 luglio 1863.

Sire,

Fra le competenze assegnate ai comandanti generali di Dipartimento, Divisione e Sotto-Divisione Militare territoriale dal Real Decreto 9 giugno 1861 trovasi compreso l'alloggio coi mobili ed arredi occorrenti.

Il Ministro della Guerra tanto nel proporre alla firma della M. V. quel Decreto, quanto nell'applicazione pratica ritenne sempre dover far parte della competenza alloggio, oltre il mobilio, arnesi di cucina e servizio da tavola per tutti, con biancheria ed argenteria pei soli comandanti generali di Dipartimento, ancho le spese occorrenti per l'illuminazione degli atrii, scale, corridoi, camere d'aspetto e scuderie, e pel riscaldamento dei corridoi e camere d'aspetto degli alloggi suddetti, e ciò sul riflesso che quelle Autorità non avrebbero per farvi fronte il corrispondente assegnamento, attesochè le indennità per rappresentanza e spese d'ufficio sono così limitate da bastare appena ai bisogni pei quali furono stabilite.

Siccome però tale interpretazione del Regio Decreto 9 giugno 1861 venne ultimamente revocata in dubbio, così il Riferente reputa opportuno proporre alla sanzione della M. V. il seguente progetto di Decreto, il quale, mentre dispone in modo esplicito sull'argomento, si conforma ai principii di giustizia ed equità.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto in data 9 giugno 1861 che stabilisce le competenze dei Comandanti Generali di Dipartimento, Divisione e Sotto-Divisione militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La spesa per illuminazione degli atrii, scale, corridoi e camere d'aspetto, e scuderie, e pel riscaldamento dei corridoi e camere d'aspetto degli alloggi concessi agli Ufficiali Generali incaricati dei Gran Comandi, Divisioni e Sotto-Divisioni militari territoriali, devesi ritenere compresa nella competenza alloggio stabilita dall'art. 2 del Real Decreto 9 giugno 1861, e sarà quindi posta a carico del bilancio militare.

Con apposita istruzione il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra stabilirà le norme da osservarsi per l'esecuzione di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1366 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Il N. 1367 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire duecento mila per l'ampliazione dell'area e dei binari dello scalo per le merci nella stazione della ferrovia dello Stato in Torino.

Art. 2. Questa spesa sarà inscritta nel Bilancio passivo del Ministero dei Lavori pubblici del corrente 1863 sotto un nuovo articolo portante il n. 2 del capitolo 172 colla denominazione: *Ampliazione dell'area della stazione di Torino per servizio delle merci.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Spezia in data 1 giugno 1863;

Vista la deliberazione della Commissione di alta sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in data 4 luglio stesso anno;

Ritenuto il voto dell'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È conceduto per ora all'Accademia Ligustica di Belle Arti avente sede in Genova di far trasportare il quadro ceramico di Luca della Robbia rappresentante l'Incoronazione della Vergine e già esistente nella chiesa dei Minori Osservanti Riformati nella città di Spezia, e di collocarlo nelle sue sale, salvi quegli ulteriori provvedimenti che in progresso di tempo potrebbero aver luogo a favore della città di Spezia, quando questa giustifichi di avere diritto al quadro ceramico medesimo e di avere disposto in una chiesa aperta al culto un sito idoneo per collocarlo.

Art. 2. È derogato al Nostro R. Decreto in data 4 giugno 1863 nella parte che possa essere contrario al disposto del presente.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro R. Decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. del 14 e 18 giugno e 5 luglio 1863:

14 giugno 1863

Stigliani Luigi, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Ginosa, traslocato nella stessa qualità in quella di Massafra;

De Labar Giuseppe, commesso di 3.a cl. nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, promosso a cancelliere;

De Laurentiis Michele, sost. cancell. presso la giudicatura mandamentale di Teora, id. di Lacedonia;

Rosamilia Raffaele, commesso presso la giud. mand. di Teora, id. a sost. cancell. di 3.a cl. presso la giudicatura medesima;

Gargano Nicola, sost. cancell. presso la giud. mand. di Solofra, traslocato nella stessa qualità in quella di Avellino;

Carbone Rosario, commesso presso la giud. mand. di Bajano, promosso a sost. cancell. di 3.a categ. presso quella di Solofra;

De Stephanis Francesco, sost. cancell. presso la giudicatura mand. di S. Buono, traslocato nella stessa qualità in quella di Francavilla (Abruzzo Citeriore);

Majo Lorenzo, commesso di 2.a cl. nell'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Sala, promosso a sost. cancell. di 3.a categ. presso la giud. mand. di Sala;

D'Adamo Giovanni Antonio, commesso presso la giudicatura mandamentale di Termoli, id. del mandamento di Larino.

18 giugno 1863

Colantonj Vincenzo, sost. cancell. presso la giud. mandamentale di Pescina, collocato a riposo;

Pansini Gio. Alfonso, commesso presso la giud. mand. di Molfetta, promosso a sost. cancell. di 3.a categ. presso quella di Bisceglie;

Caivano Alessandro, id. di Satronico, id. id. di Bisceglie;

Cerimele Giuseppe, eleggibile alla carica di sost. cancelliere, nominato id. a Pescina;

Paolini Francesco, id., id. id. di Celano;

Capasso Giambattista, sost. cancell. presso la giud. mand. di Vietri, traslocato nella stessa qualità in quella di Potenza;

Bonaccorso Antonio, sost. segret. presso il mand. Arcivescovado in Messina, promosso a segret. presso la giud. mand. di Montalbano.

5 luglio 1863

Arzariti Carmine, sost. cancell. del tribunale circondariale di Lecce, tramutato nella stessa qualità presso quello di Trani;

Liberti Pietro, id. di Taranto, id. di Bari;

Pesce Gennaro, id. di Bari, id. di Taranto;

Tortora Brayda Carlo, giudice di trib. circondariale in Napoli, nominato vice-presidente nello stesso tribunale;

Notarnicola Giuseppe, id. in S. Maria, tramutato in quello di Napoli;

Mazzetti dottore Francesco, vice-giudice nel mandamento di Verolanuova, tramutato al mandamento di Casalmaggiore;

Calestani dottore Luigi, id. di Montechiari, id. di Verolanuova;

Carettoni dottor Francesco, id. di Casalmaggiore, id. di Montechiari;

Barsanti avv. Olinto, sostituito del procuratore del Re presso il tribunale di prima istanza di Pistoia, al seguito di sua rinunzia è revocato a tutti gli effetti il Decreto del 9 giugno prossimo passato con cui fu nominato a tale ufficio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 5 luglio 1863:

Gramignani Giuseppe, sost. cancell. presso la giudicatura mand. di S. Giorgio la Montagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Schellini Giuseppe, id. di Noepoli (già Noja), traslocato nella stessa qualità in quella di Tursi;

Nicolace Alfonso, sost. cancell. presso la giud. mand. di Vibonati, id. nella stessa qualità in quella di Castelbaronia;

Labriola Filippo, sost. cancell. di 3.a categoria presso la giud. mand. di S. Marco Argentano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 31 *Luglio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Circolare agli Impiegati del Registro.

Torino, 14 luglio 1863.

Nell'intendimento di rimuovere le non poche difficoltà che si sono incontrate nell'esecuzione della legge sulle tasse di Registro in ordine alla registrazione dei

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Statistica dei dementi e degl'idioti — Liberi e schiavi — Clima caldo e clima freddo — Città e Campagna — Uomini e donne — Poveri e ricchi — Aeroterapia — L'anemia e le montagne — Combinazione dell'ossigeno e del carbonio col sangue — Impedire la seconda, facilitar la prima — Atmosfera montanina artificiale — Ciò che costa il volersi abbellire — Ciò che si contiene in molti prodotti della profumeria moderna.

Uno zelante studioso della scienza, il signor Legoyt, capo di divisione della statistica in Francia al ministero dell'agricoltura, si è occupato, non ha guari, dell'alienazione mentale in Europa; e dietro tutti i documenti ufficiali, che nella sua qualità si è potuto procurare, ha raccolti i diversi risultati delle ricerche e dei censimenti appositi, e ne ha dato un quadro, che stimiamo abbastanza curioso per poter interessare i nostri lettori.

Alemagna: — Annover un alienato o idiota ogni 590 abitanti; — Assia, ogni 918; — Baden, ogni 449; — Baviera, 912; — Sassonia, 371; — Wurtemberg, 320. — *Francia*, 651. — *Prussia*, 1488. — *Inghilterra*, 585; — Scozia, 375; — Irlanda, 382. — *Danimarca*, 370. — *Norvegia*, 294. — *Islanda*, 384. — *Svezia*, 935. — *Svizzera*: Argovia, 116; — Lucerna, 122. — *Stati Uniti*: popolazione libera, 672; — popolazione schiava, 2000; — New York, 761; — Massachusset, 302; — Canadà, 657; — New Brunswick, 486.

Il Belgio, la Spagna e la Grecia non hanno compreso nei loro censimenti che i soli alienati. La proporzione presso di loro è, pel Belgio, di uno su 716 abitanti, per la Spagna di uno su 2000, per la Grecia di uno su 2600.

Per l'Oldenburgo, la Stiria ed il Piemonte non abbiamo che il censimento degl'idioti: e la proporzione ne è di uno ogni 954 abitanti nell'Oldenburgo, ogni 140 nella Stiria, ogni 374 in Piemonte.

Quanto agli alienati è strano ad osservarsi: 1. come sia molto maggiore la proporzione di essi fra le popolazioni libere, che fra gli schiavi. Proviene egli codesto da ciò che lo schiavo non ha, per così dire, la responsabilità della sua vita, ha quasi rinunziato al suo libero arbitrio, all'uso della sua intelligenza, non si dà pensiero del suo avvenire e vive più di vita vegetativa che non altro, senz'aver quindi quei contrasti, quelle lotte e quelle scosse morali, per cui si produce l'alienazione della mente umana? 2. che mentre si crede comunemente che il calore della temperatura aiuti e produca lo sviluppo della pazzia, noi vediamo nei paesi caldi, come Spagna e Grecia, una proporzione molto più bassa che altrove d'alienati, e questa andare aumentando nei paesi più freddi.

Ma perchè da questi dati nissuno s'affretti a trarne delle conseguenze generali, che non potrebbero a meno d'essere erronee, lo stesso signor Legoyt si affretta a soggiungere: « Per potere apprezzare a dovere le differenze nel coefficiente d'insanità che assegna a ciascuna regione questo quadro, bisognerebbe poter fare su ciascun paese delle profonde ricerche sulle influenze delle razze, del clima, del suolo, del benessere delle varie classi, dei culti, del predominio dell'elemento urbano o rurale nella popolazione, della parte dell'industria e dell'agricoltura nel complesso del lavoro nazionale, e finalmente del numero degli ospizi. »

È difficile trovare uno statistico di così buona fede e così conscienzioso come l'egregio signor Legoyt: il quale, dopo aver innalzato con tanta cura il suo edificio di cifre, porga egli stesso agli spettatori il martello per cui si possa abbatterlo. Ma gli è che il signor Legoyt non ha mica raccolto tutte le sue cifre, come fanno d'ordinario i campioni della statistica, per voler consolidare ad ogni costo un sistema preconcetto e provare delle conclusioni già prese *a priori*; ma fu animato invece ed unicamente dal desiderio di camminare verso la verità e di radunare elementi da poterla scoprire. Volle adunare una massa di documenti, non da accogliersi ad occhi chiusi, ma da discutersi e pesarsi; volle porre delle traccie per uno studio più vasto e più completo; indicare i paesi che sono in debito di giustificare certe cifre poco credibili da loro addotte, eccitare sopratutto quelli che hanno finora trascurato queste utili investigazioni, ed aiutare insomma ne' suoi progressi la scienza sociale.

Il signor Legoyt rigetta, come assolutamente impossibili, le cifre date dalla Spagna e dalla Prussia; anche la Grecia gli pare avere usato un poco di fede punica nel presentare una proporzione così consolante d'uomini savi. Circa gli altri paesi, considerando i soli alienati, il cantone d'Argovia in Isvizzera è quello che ci presenta la più forte proporzione, poi vengono il Belgio, l'Inghilterra e la Francia; la Baviera è la più favoreggiata a questo riguardo. Considerando il sesso, quello gentile sembra meno disposto alla follia che quello grossolano dei maschi. Badando all'influenza della località, la pazzia sarebbe più frequente nella città e l'idiotismo nelle campagne. La popolazione che vive nell'indigenza dà, tanto all'idiotismo che alla pazzia, un contributo molto maggiore di quello che loro dànno le classi agiate. Il celibato e la vedovanza producono più matti che non la classe dei maritati. Finalmente gli è dopo il quarto lustro che di regola generale si manifesta la demenza; e fra i diversi stati sociali, è da notarsi che la professione di agricoltore è quella che è più risparmiata da questa disgrazia e la più maltrattata per contro quella di proprietario.

O voi felici mortali, che sfuggite i calori della città per andarvi a ricreare nelle aure pure e fresche montanine, sapete voi che cosa andate facendo? Applicate, senza saperlo, un nuovo metodo di cura inventato recentemente dal dottore Jourdanet, il quale ne fece argomento d'una sua memoria all'Accademia di medicina, alla qual memoria diede il titolo seguente: « Dell'anemia delle altezze, e dell'anemia in generale nei suoi rapporti colla pressione atmosferica. »

Questo nuovo metodo di cura si chiamerà *aeroterapia.*

Abbiamo avuto la guarigione coll'acqua, coll'elettricità, coi globuli infinitesimali, abbiamo adesso quella

contratti di colonia e mezzeria, lo scrivente stima opportuno di indicare alcune avvertenze dalle quali sarà facile il comprendere quali dei suddetti contratti siano soggetti alla registrazione, quali ne vadano esenti, e come venga a cessare il favore dell'esenzione.

Le colonie o mezzerie sono fatte o a semplice partecipazione dei prodotti del fondo fra il proprietario ed il colono o mezzaiuolo, oppure mediante partecipazione fra il colono ed il proprietario di alcuni prodotti soltanto e la cessione degli altri al colono contro un'annua somma fissa in danaro o la corresponsione di una determinata quantità di generi o derrate.

Le colonie o mezzerie della prima specie, se sono convenute verbalmente, sono sempre ed in ogni caso esenti dalla registrazione; se sono stipulate per iscritto sono soggette alla registrazione nel solo caso che se ne debba fare uno degli usi previsti dall'art. 29 della legge, nel caso cioè che la convenzione debba essere presentata in giudizio o davanti un'autorità od ufficio, o inserita in atto pubblico. Le colonie o mezzerie della seconda specie, siccome quelle che in parte si risolvono in veri affittamenti di beni immobili, per le combinate disposizioni degli articoli 28 e 96, n. 21, della legge, possono, secondo i casi, essere o non essere soggette obbligatoriamente alla registrazione.

Sono soggette obbligatoriamente alla registrazione:

a) Entro tre mesi dalla loro data se risultano da scrittura privata e la corrisposta fissa da farsi dal colono o mezzaiuolo al proprietario ecceda le annue L. 200 ed il contratto debba durare per un anno intero e per un tempo maggiore;

b) Entro tre mesi dal giorno in cui le colonie e mezzerie cominciarono ad avere la loro esecuzione, se i contratti vennero stipulati verbalmente per un anno intero o per un periodo più lungo, e la corrisposta fissa da farsi dal colono o mezzaiuolo al proprietario ecceda le suddette annue L. 200.

Non sono soggette obbligatoriamente alla registrazione:

1. Tutte le suddette colonie e mezzerie nelle quali la corrisposta fissa da farsi dal colono al proprietario non ecceda le annue L. 200, qualunque sia la loro durata;

2. Quelle la cui durata è limitata ad un termine minore di un anno, qualunque sia la somma od il valore della corrisposta fissa stata pattuita.

Però per i contratti indicati in quest'ultimo numero cessa il favore dell'esenzione, e si fa luogo alla registrazione obbligatoria col pagamento della tassa, anche per il termine già decorso, quando per espressa o per tacita riconduzione le colonie e mezzerie vengano proseguite per un anno intero o per un tempo maggiore. In tale caso la denunzia dovrà essere fatta entro tre mesi dal giorno in cui ebbe principio la riconduzione.

Per calcolare il valore o la somma onde poter determinare se il contratto sia soggetto alla registrazione entro un termine fisso, si dovrà aver riguardo soltanto all'ammontare della corrisposta fissa pattuita in danaro od in generi e derrate.

Devè conseguentemente escludersi da questo computo il valore degli altri prodotti del fondo che qual che ne sia la quantità si debbono dividere tra il proprietario ed il colono o mezzaiuolo, perchè in tale parte il contratto ritiene il vero carattere di *mezzeria semplice o colonia parziaria*, contratto questo che, come si è detto, deve essere registrato nel solo caso che se ne debba fare uno degli usi previsti dall'art. 29 della legge.

È tuttavia da avvertire che quando per qualsivoglia causa debbasi eseguire la registrazione d'un contratto misto di mezzeria semplice o colonia parziaria e di locazione, la tassa deve colpire tutto intiero il contratto, poichè in materia di registrazione un atto o contratto non può registrarsi in una parte e non nell'altra.

In tali casi quindi va soggetta a tassa anche la parte del contratto per cui fosse convenuto un accordo di colonia parziaria o mezzeria semplice.

Con queste avvertenze lo scrivente confida che gli Agenti del Registro sapranno convenientemente distinguere le colonie o mezzerie soggette in modo obbligatorio alla registrazione e loro applicare le tasse dovute.

E poichè fra le difficoltà accennate qui sopra havvi pur quella che riguarda il modo di fare la denuncia dei contratti sopraindicati, in quanto che il numero delle colonie e mezzerie è in alcune provincie rilevantissimo, così all'effetto di facilitare anche per questo rispetto l'esecuzione della legge si vuole determinato che alla copia ammessa coll'art. 13 della circolare 12 agosto 1862, n. 17, possa sostituirsi un semplice estratto della convenzione da registrarsi.

Quest'estratto dovrà essere compilato secondo il modulo annesso alla presente, e potranno riunirsi in uno stesso foglio a modo di elenco gli estratti di più contratti stipulati fra un solo proprietario e diversi coloni o mezzaiuoli.

Contemporaneamente alla presentazione del suddetto estratto, dovranno esibirsi all'Ufficio le originali scritture dei contratti, affinchè sulle medesime possa apporsi la nota della seguita registrazione.

Sarà obbligo del Ricevitore del Registro di assicurarsi, colla scorta dei contratti originali, dell'esattezza delle indicazioni portate dall'estratto.

Terminate le operazioni di riscontro, le scritture saranno restituite alla parte che ha richiesta la formalità, e rimarrà in deposito presso l'Ufficio del Registro il solo estratto o elenco che dovrà inserirsi nel volume delle scritture private.

Anche la denunzia dei contratti detti verbali di colonia e mezzeria miste potrà eseguirsi mediante la produzione d'un estratto compilato a norma delle precedenti disposizioni.

Quando senza presentare nota scritta le parti vengano ad esporre di viva voce le condizioni tutte che regolano il contratto verbale stabilito tra loro e richieggano i Ricevitori di redigerne essi medesimi la denunzia distinta e particolareggiata, i Ricevitori lo faranno sul consueto modulo, e senza costo di spesa, come fu già disposto coll'art. 19 della Istruzione Ministeriale 7 maggio 1862.

Il Ministro
M. MINGHETTI.

Segue il Modulo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 18 *luglio* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 25,319,010 63
Id. id. nelle succurs.	» 12,341,662 35
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 7,496,341 08
Portafoglio nelle sedi	» 58,511,147 57
Anticipazioni id.	» 19,011,900 65
Portafoglio nelle succurs. . . .	» 31,433,825 57
Anticipazioni id.	» 8,808,089 66
Effetti all' incasso in conto corrente	» 127,291 96
Immobili	» 2,784,362 66
Fondi pubblici	» 17,838,820 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 961,073 04
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 336,995 79
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 757,075 »
Diversi (Non disponibili)	» 26,293 439 42
Totale	L. 222,690,204 30

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 100,238,760 40
Fondo di riserva.	» 5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . » 7,573,610 88	7,573,610 88
Tesoro, conto prestito 700 milioni	» 33,316,484 71
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 14,012,443 58
Id. (Id.) nelle succurs.	» 851,931 »
Id. (Non disp.) . . .	» 15,239,719 61
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 1,716,933 28
Dividendi a pagarsi	» 2,862,908 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 601,617 51
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 136,925 49
Id. id. nelle succurs.	» 115,779 96
Id. id. comuni . . .	» 5 17
Totale	L. 222,690,204 30

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 2° trimestre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette dello stesso anno col parallelo delle consimili riscossioni eseguite a pari epoca del 1862.

PROVINCIE	Aprile		Maggio		Giugno		Totale delle riscossioni del 2° 3.tre 1863		Riscossioni del 1° 3.tre 1863		Totale dei due trimestri 1863	
Antiche Provincie	1379668	61	1781173	03	1489356	88	4650398	51	1443676	36	6094074	96
Lombardia	2083677	72	2316948	99	1624645	05	6025271	76	5829364	31	11831636	07
Toscana	192918	87	328114	57	268088	06	989121	52	173626	88	1163042	40
Parma	423031	61	303429	34	200525	74	926986	74	29669	11	956655	85
Modena	518465	09	73331	82	519035	10	1110832	01	576878	97	1687730	98
Romagna	144055	09	899004	31	144512	15	1187571	55	898766	21	2086337	76
Umbria	410260	93	410460	92	412126	03	1232847	88	615245	15	1848093	03
Marche	»	»	615222	73	181	87	615404	60	410397	99	1025802	59
Napoli	3250661	53	2369081	04	3420762	22	9040504	79	3852902	56	12893407	35
Sicilia	»	»	832870	08	444912	46	1277782	54	»	»	1277782	54
Totale	8102739	58	10129956	83	8524245	58	27057041	99	13830321	34	40887363	33
Riscossioni del 1862	7253320	32	9545003	16	8626889	91	25125213	42	13128180	56	38853393	98
Differenza sull'esercizio 1863 — più	1149419	26	584953	67	»	»	1631828	57	402310	98	2034169	55
Differenza sull'esercizio 1863 — meno	»	»	»	»	102544	36	»	»	»	»	»	»

Torino, addì 31 luglio 1863.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Il Direttore generale,* GIOBERTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al Portatore create con Legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5) comprese nella 29ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 31 luglio 1863.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 4017 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 36,865
Il N. 19569 id. il secondo . . . . . » 11,060
Il N. 13391 id. il terzo . . . . . . » 7,375
Il N. 14035 id. il quarto . . . . . . » 5,900
Il N. 13082 id. il quinto . . . . . . » 120

Numeri delle 218 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

47	3556	6704	9181	12133	14400	17277
78	3694	6731	9260	12148	14591	17286
414	3892	6816	9408	12162	14638	17315
734	3978	6822	9483	12170	14654	17332
827	4077	6867	9545	12247	14869	17349
861	4082	6933	9689	12382	14973	17664
879	4116	7039	9886	12458	15044	17786
1073	4470	7127	9895	12595	15053	17882
1175	4494	7130	9969	12649	15216	18016
1185	4861	7163	9975	12678	15273	18231
1409	4876	7176	10086	12733	15433	18341
1558	4934	7324	10384	12918	15443	18424
1642	4984	7504	10469	12927	15475	18505
1896	4985	7599	10689	13047	15590	18707
1939	5037	7659	10694	13049	15819	18791
2081	5164	7726	10730	13077	15837	19088
2159	5316	7746	10745	13099	15845	19171
2291	5443	7894	10864	13119	15872	19214
2328	5502	8176	10904	13165	16022	19340
2377	5575	8186	10951	13303	16075	19478
2386	5654	8217	11160	13489	16196	19487
2547	5676	8417	11546	13512	16212	19490
2554	5829	8525	11604	13547	16240	19613
2608	5860	8550	11635	13599	16318	19672
2638	5880	8670	11640	13668	16437	19834
2903	5988	8673	11652	13893	16470	19878
2922	6162	8675	11678	13942	16741	
3042	6345	8705	11701	13967	16767	
3108	6470	8757	11861	14173	16855	
3173	6653	8762	11936	14272	16981	
3242	6678	8945	12085	14358	17007	
3266	6694	9027	12104	14398	17121	

Torino, il 31 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA II
Presidente del Consiglio scolastico

Visto il Real Decreto del 1.o giugno 1862, notifica che il giorno 25 del prossimo settembre avrà luogo il concorso di esame per due mezzi posti gratuiti nel Convitto Nazionale annesso al Liceo ginnasiale di Catanzaro.

Per l'ammissione dovranno gli aspiranti presentare al Preside del Liceo non più tardi del 20 settembre:

1. Una domanda scritta di proprio pugno colla quale dichiarino a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico gli aspiranti non avranno un'età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti sono almeno capaci di entrare nella 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato della Giunta municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma

---

coll'aria, che è molto più semplice, e più comoda e più piacevole di tutte.

Il signor Jourdanet, dietro esperimenti e studii fatti a diverse elevazioni, fino sulle Cordiliere, è giunto a formulare come assioma, che la pressione o la depressione atmosferica agiscono sulla salute turbando o ristabilendo l'equilibrio dei gaz contenuti nel sangue.

Egli ha preso per base del suo sistema due fatti da lui osservati e che da qualunque medico si possono riscontrare, cioè: 1. che il soggiorno sulle montagne poco elevate è un mezzo potente per guarire l'anemia (che è la rarefazione e l'impoverimento del sangue, il contrario della pletora); 2. che un'altezza considerevole produce sugli abitanti i fenomeni generalmente osservati negli anemici.

Ecco la teoria che il Jourdanet costrusse a spiegare questi fatti:

Come tutti sanno, il gaz ossigeno ed il gaz carbonico, che vengono a contatto e si compenetrano nel sangue, rappresentano, per così dire, due principii opposti, di cui il primo è buono, il secondo cattivo, quello salutare, perniciosissimo questo. Più avrà d'ossigeno e meno di carbonio il sangue, e meglio starà l'individuo. Ma l'ossigenazione, che è cosa indispensabile al sangue, secondo il signor Jourdanet, non è solo procurata e determinata dall'affinità chimica dei globuli del sangue medesimo e dell'ossigeno, ma altresì dal peso dell'aria ambiente. Queste due forze, dice egli, s'equilibrano e si giovano o si contrastano secondo i casi. La quantità dei globuli contribuisce senza dubbio ad attirare una quantità maggiore o minore d'ossigeno: ma se la pressione atmosferica diminuisce, se vi è rarità nel fluido circostante, l'ossigeno allora tende a piantar lì i globuli per ritornare alla gran massa, al gran serbatoio gazoso. Allora dunque che uno s'innalza ad una troppo grande altezza, egli, portandosi in un ambiente molto rarefatto, danneggia ed impedisce l'azione chimica della parte solida del sangue sull'ossigeno, e produce un'anemia speciale.

Ma se la soverchia rarefazione dell'aria nelle altezze eccessive fa questo pernicioso effetto, una moderata elevazione giova, in quanto che ad un certo grado la rarefazione dell'aria non può ancora avere quella influenza sull'ossigeno, e già la esercita sul suo rivale il gaz acido carbonico, e quindi ne agevola l'uscita, lo estrae anzi dal sangue, mentre ancora non ha questo potere sull'elemento buono, l'ossigeno.

La teoria s'accorderebbe adunque colla prova dei fatti osservati, e se ne possono stabilire le seguenti proposizioni: il clima delle montagne poco elevate è corroborante, perchè la densità media dell'acido carbonico ci si trova diminuita; le grandi altezze invece producono un effetto contrario, perchè la soverchia depressione dell'aria nuoce alla voluta densità dell'ossigeno, alterando una di quelle forze che concorrono potentemente ad unire quel gaz ai globuli del sangue. E in dipendenza di codesto, il dottore Jourdanet afferma che la pressione barometrica la più favorevole alla respirazione è fra 70° e 76°.

Ma non sempre, non tutti, non in tutte le occasioni e gli stadii della malattia, può l'infermo recarsi a quell'altezza che è conveniente per avere l'aria atmosferica colla pressione che ci vuole. Era dunque il caso di verificare alla rovescia il motto di Maometto; cioè di fare che, non potendo l'ammalato andare sulla montagna, la montagna venisse all'ammalato, gli è questo miracolo che il dottore Jourdanet si accinse a compire.

Pensò egli pertanto a costrurre certi apparecchi per cui si ottenesse l'aria delle montagne, cioè, si avesse quel grado di rarefazione che è desiderabile, in cui potesse respirare l'infermo. A dire il vero, codesto si era già immaginato di farlo per i vini. Tutti sanno che il vino trasportato ad una certa altezza si avvantaggia di molto; ed alcuni enologi hanno provato con buon effetto di recare artifizialmente intorno al vino l'atmosfera delle montagne.

Era naturale che si pensasse ad applicare ciò anche all'uomo. Il sig. Jourdanet ha costrutto dei vasti recipienti sotto i quali si ottiene la rarefazione atmosferica mediante una tromba pneumatica. Egli ha prese tutte le precauzioni per misurare esattamente la quantità d'aria fornita durante la seduta, e per evitare le transizioni troppo rapide, sia all'entrare che nell'uscire. È un ardito tentativo fatto con ingegno e coll'appoggio di molto studio e di molta scienza; ma il portarne ora un giudizio definitivo sarebbe immaturo, bisogna aspettare perciò l'aggiunta di nuovi dati mercè l'esperienza e la sanzione del tempo.

E poichè abbiamo quest'oggi parlato di cose mediche, lasciateci terminare con un consiglio a coloro che chiedono all'industria i mezzi onde riparare gli oltraggi recati dagli anni alla loro bellezza, il quale consiglio risulterà, come da una favola la morale, dall'esempio di un fatto di cui possiamo guarentirvi l'esattezza.

Un tale era assalito a poco a poco da un male strano di cui nessuno sapeva spiegarne la ragione e che lo menava alla tomba. Ipocondria, torpidezza d'ogni facoltà, indebolimento della memoria, difficoltà d'eloquio erano i suoi sintomi. Morto, e sottoposto all'analisi chimica il suo cervello, si trovò nella massa di questo una considerevole quantità di piombo. Allora si venne a sapere che il misero, per tingersi i capelli incanutiti, usava passarvi dentro un pettine di piombo. Si è fatto un attossicamento mediante il tessuto capellizio, il quale ha assorbito il piombo e colato entro il cervello.

Signorini e signorine eleganti che accettate dalla inventrice industria francese tutti i nuovi mezzi per acquistare qualche agognata bellezza o riparare qualche detrimento arrecato dall'età, l'esempio del povero uomo vi serva d'ammaestramento. Non è solo il pettine di piombo che è micidiale: ma la maggior parte dei lisci, manteche, pomate e cosmetici introdotti nell'uso per colorire i capelli e la barba, rinfrescare la carnagione e va dicendo, è composta di perniciosissimi ingredienti, dei sali i più pericolosi. Sottoponete ad un'analisi chimica tutti quei vaselli che fanno bella mostra di sè nelle vetrine dei profumieri con i più speciosi nomi del mondo, — *melanogène, selenite, tintura americana, tintura vegetale, acqua di Bahama, acqua della Florida* e che so io — e sapete voi che cosa troverete? sali di piombo, sali di zolfo, sali d'argento, sali di mercurio. Per quanto vi piaccia essere detti ed essere dotati di sale, non crediamo sia di vostro gusto lo infiltrarvene di codesti nell'organismo.

X.

pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esame sarà in iscritto e orale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione italiana e in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solo compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva a cui aspirano per tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Catanzaro, 14 luglio 1863.

Il Prefetto presidente CLER.

ESTERO

AMERICA. *Nuova York*, 14 *luglio*. — Alle ansietà prodotte dalla condizione militare è succeduta da 24 ore un'inquietudine d'altro genere. Una grave sommossa è scoppiata a Nuova York.

Si sa già quale resistenza hanno incontrato nell'Indiana e in parecchi altri siti i preparativi della coscrizione. Erano i sintomi stati sì gravi che il Governo federale sembrava aver abbandonato l'idea di tentare l'estrazione a sorte. Profittando dell'occasione favorevole cui pareva presentare la vittoria di Wicksburg determinò la settimana scorsa di far cominciare improvvisamente l'estrazione nel Massachussets e Rhode-Island e sabato mattina si apriva senza preventivo avviso nel nono distretto congressionale di Nuova York, che abbraccia la parte superiore ed orientale della città.

A prima giunta parve che i fatti giustificasero la risoluzione del Governo. La giornata passò senza accidenti notabili. I capannelli di gente tratta all'ufficio della coscrizione accoglievano con motti e scherni i nomi dei sortiti dall'urna, e i giovani designati parevano accettare la loro sorte senza mormorare molto.

Ieri mattina la scena cambiò. Ricominciata l'estrazione l'ufficio fu circondato da una folla minacciosa, cui le donne eccitavano alla rivolta a nome de' loro figli che sarebbero rimasti, dicevan esse, senza pane. Il quartiere ove aveva luogo quest'agitazione è pieno d'importanti officine che gli operai avevano abbandonate in massa e perciò non tardò molto l'esplosione. L'ufficio della coscrizione fu invaso, posto a ruba, quindi incendiato.

Quasi morente fu strappato dalle mani dei sollevati uno dei preposti all'estrazione, che si adoperava a persuadere la folla. Il sig. Kennedy, sovraintendente della polizia, fu del pari malconcio e probabilmente non sopravviverà alle sue ferite. Squadre di polisiotti sempre più forti, successivamente chiamate, furono ricacciate perdendo sempre qualche uomo. Nè più fortunato fu un distaccamento di soldati, il quale, dopo aver fatto fuoco sui sollevati, dovette fuggire abbandonando le armi cui strappava furiosamente la moltitudine. A mezzogiorno era questa assolutamente padrona del quartiere.

Cominciò allora un'opera di distruzione che si prolungò molto nella sera e non fu arrestata che da una dirotta pioggia caduta fortunatamente verso le undici.

Questo subitaneo movimento della bordaglia prese una doppia direzione e sembra aver ubbidito a due distinti motivi. Mentrechè gli uni l'avevano con persone conosciute per le loro opinioni repubblicane, gli altri dichiaravano la guerra alla gente di colore. Arsero i primi tutto l'isolato ove cominciò la sommossa, quindi un altro ov'era un altro ufficio di leva e finalmente due ricche magioni situate nel cuore della città ed appartenenti a proprietari repubblicani, un palazzo il cui padrone era sospetto di abolizionismo e quà e là parecchi edifizi meno importanti. Seriamente minacciata fu la casa del sindaco sig. Opdyke e gl'uffici della *Tribuna* e del *Times*. Questi furono anche in parte saccheggiati.

In questo i sollevati inviperiti contro i negri li cacciavano per tutta la città, saccheggiavano od incendiavano i quartieri abitati principalmente da loro e incenerivano l'ospizio ove sono educati gli orfani di colore.

Non v'ha parte della città che non abbia avuto le sue scene di desolazione, incendio e assassinio. Parecchi negri furono ammazzati o impiccati, la polizia ebbe da cinquanta uomini posti fuori di combattimento. I sommossi dalla loro banda ebbero pure morti e feriti, la cui cifra, non ancora conosciuta, dev'essere poco alta, poichè non trovarono guari resistenza. Infatti il debole contingente militare che le autorità poterono riunire era stato serbato per la guardia degli arsenali e del gran palazzo del quinto viale che era minacciato d'incendio per causa delle ragunate repubblicane che vi si tenevano giornalmente.

È molto difficile dar oggi un giudizio sulla gravità della sommossa che insanguinò le vie di Nuova York. Egli è chiaro tuttavia che ha avuto origine dall'esasperazione della popolazione e dalla sua ripugnanza per la coscrizione. Ciò solo impone al Governo gravi difficoltà, poichè se vuole spuntarla colla forza deve appigliarsi ad un sistema di compressione senza riguardi; se invece rinunzia alla coscrizione esso rischia di vedersi fra qualche tempo senza soldati.

P. S. 15 luglio. — La sommossa è continuata stamane. Parecchi negri sono stati impiccati e arsi nella notte. Fu ferito, preso o impiccato il colonnello O'Brien che aveva comandato ieri di far fuoco sugl'insorti. In due proclami pubblicati oggi, il governatore sig. Seymour annunzia l'intenzione di far rispettare la legge a qualunque costo e promette di ottenere dal Governo di Washington la sospensione dell'estrazione a sorte. Si accerta che questa sia stata accordata dal presidente. La città propone di riscattarsi in massa pagando al Governo 300 dollari per uomo.

Il Governo ha richiamato le truppe dello Stato di Nuova York che sono in Pensilvania.

(*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* sotto la data di Ancona 30 luglio:

Il valente scultore sig. professore Costoli, quello stesso che ha eseguito la statua colossale del *Colombo* pel gran monumento innalzato al Ligure immortale dai Genovesi, negli scorsi giorni trovavasi nella nostra città, chiamatovi dal Municipio, dietro le pratiche iniziate per l'esecuzione del monumento decretato da Ancona alla memoria di Camillo Cavour.

Sappiamo essergli stato dato l'incarico di presentare entro un dato termine il relativo progetto, il quale deve consistere in una statua colossale non minore di tre metri di altezza, sopra un piedistallo proporzionato, avente nei quattro lati altrettanti basso-rilievi rappresentanti fatti allusivi alla vita del grande Italiano.

Il professore Costoli, esaminata la vastità della piazza da costruirsi a capo al nuovo Corso, e l'altezza dei fabbricati che debbono circoscriverla, fisserà come giudicherà più opportuno le proporzioni del monumento da cui la piazza stessa prenderà il nome, e certamente la sua conosciuta valentia risponderà al desiderio vivissimo della popolazione anconitana di avere nel monumento un attestato imperituro di gratitudine verso il grande statista, e un oggetto di belle arti che adorni la parte più nobile della nuova città.

I fondi stanziati per la sua esecuzione crediamo che tocchino la cifra di lire quarantamila, bene inteso che dieci mila lire di più non mancheranno ove venissero richieste dal buon esito del lavoro.

GINNASTICA. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 28 luglio:

Domenica alle 4 pom. gli alunni interni del liceo ginnasiale Vittorio Emanuele davano saggio, nella parte del giardino destinata agli esercizi ginnastici, della loro proficienza nelle arti amene della scherma, della danza, della ginnastica e negli esercizi militari. Assistevano allo esperimento il Regio delegato degli studi comm. Imbriani, il prefetto marchese d'Afflitto, il marchese Topputi, il comandante la scuola militare della Nunziatella, molti professori e gran numero d'invitati di ambo i sessi, oltre alle famiglie degli allievi.

Que'giovanetti eseguirono sulle prime esercizi e manovre militari, in armi, con una sveltezza e precisione sorprendente; eseguirono i saggi di scherma, le danze, e finalmente svariati esercizi ginnastici, nei quali gli allievi fecero prova di agilità, scioltezza e vigoria di membra. Una banda della G. N. suonò varii pezzi negli intermedi e per le danze.

A ciascuna di quelle svariate prove il pubblico applaudì caldamente.

I saggi durarono tre ore, e non parvero troppo per lo interesse e la simpatia che seppero destare que'giovanetti.

Quell'esito soddisfacentissimo è dovuto non meno all'assidua vigilanza e ed al vivo interesse che il comm. Imbriani porta a quello stabilimento, che allo zelo indefesso del preside cav. Colomiatti, ben secondato da intelligenti e solerti professori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° AGOSTO 1863.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri mattina incominciò la discussione di uno schema di legge relativo alla soppressione del brigantaggio: alla quale presero parte i deputati Avezzana, Varese, Castagnola, Lazzaro e Miceli.

Nella stessa tornata il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un nuovo disegno di legge sugli stipendi da assegnarsi ai professori della Scuola di applicazione di Napoli.

Nella tornata pomeridiana la Camera terminò la discussione degli articoli dello schema di legge concernente la tassa governativa e il dazio comunale di consumo; di alcune disposizioni dei quali ragionarono tuttavia i deputati Cortese, De Blasiis, Sanguinetti, Giacchi, Michelini, Cadolini, Chiaves, Pasini, Sandonato, Piroli, Restelli, Biancheri, Finzi, Fiorenzi, Bellini Bellino, Maiorana Benedetto, Berti-Pichat, Mellana, Lanza, Torrigiani, Susani, il relatore Sella e il Ministro delle Finanze.

DIARIO

Il mattino del 29 luglio si celebrò a Parigi nella chiesa di San Paolo l'annuo servizio funebre per le vittime della rivoluzione del 1830. Vi assistevano in gran numero i decorati di Luglio e molti eziandio dei decorati di Sant'Elena. Pare che quella cerimonia di espiazione dovesse, secondo alcuni giornali, servire di pretesto a clamori e a manifestazioni per la causa polacca. Ma il fatto smentì l'augurio. Quella folla che erasi quivi stipata con pio raccoglimento a pregare pace ai suoi morti si sciolse, com'era venuta, pacificamente.

Le conferenze a Parigi pel trattato di commercio franco-svizzero sono sospese sino al mese di ottobre. Il ministro della Confederazione dottor Kern si valse di questa sospensione per ottenere un congedo di alcune settimane, ed è già arrivato a Berna.

Mentre il Consiglio federale trasmetteva alle Camere il suo messaggio sullo stabilimento degl'Israeliti, il Consiglio esecutivo del Cantone di Argovia pubblicava l'ordinanza concernente l'ordinamento dei comuni israelitici, quale risulta dal Decreto di quel Gran Consiglio del 27 giugno ultimo. Avendo questa quistione menato tanto rumore in Isvizzera e fuori crediamo abbastanza opportuna la pubblicazione del testo di tale ordinanza: « La legge del 15 maggio 1863 sopra l'ordinamento dei comuni israelitici del Cantone è abrogata e le corporazioni israelitiche di Oberendingen e Lengnau, come pure le autorità comunali di questa confessione state nominate testè in virtù della detta legge, e sono rimesse nella posizione di dritto pubblico che occupavano prima della sua promulgazione. Le antiche disposizioni legislative che regolavano le condizioni degl'Israeliti argoviesi sono perciò ristabilite colle seguenti modificazioni: 1. Le corporazioni comunali israelitiche hanno il diritto di eleggere direttamente le loro autorità e queste nominano alla lor volta il segretario del Comune e gli amministratori dei beni della corporazione giusta le prescrizioni della legge generale sull'ordinamento dei Comuni; 2. Gl'Israeliti argoviesi non hanno più bisogno di un'autorizzazione speciale per soggiornare in Comuni del Cantone altri da quelli di Oberendingen e Lengnau; 3. È pure abolita fin d'ora l'autorizzazione speciale richiesta dall'art. 6 della legge del 5 maggio 1809 per la conchiusione di matrimoni tra membri di corporazioni israelitiche di Argovia. » — Riferendo questa ordinanza la *Gazzetta di Neuchâtel* chiede in quanti Cantoni svizzeri la legislazione conceda maggior copia di libertà e di dritti agl'Israeliti che in quello d'Argovia. Il *Giornale di Ginevra* risponde che sarebbe ancor meglio che la legislazione d'Argovia, ad esempio di alcuni altri Cantoni, non s'inquietasse della religione de' suoi dipendenti, ma li ammettesse puramente e semplicemente al beneficio delle leggi comuni a tutti i cittadini del Cantone.

L'Assemblea della borghesia della città libera di Lubecca ha rigettato la proposta di abolire la pena di morte statale presentata da uno de'suoi membri.

Nella seconda Camera del ducato di Nassau il deputato Rath presentò il 17 luglio la relazione sopra una proposta del signor Lang relativa alla legislazione sulla stampa. Aveva questi proposto di considerare come nulla la sanzione data dalla Camera l'anno scorso ad un disegno di legge intorno alla stampa, perchè la legge non era stata dal Governo promulgata nell'intervallo che separava le due sessioni. Sopra raccomandazione della maggioranza del Comitato la Camera votò la mozione e la legge deve perciò essere ritirata.

Furono presentate alla Dieta provinciale della Transilvania due proposte del Governo austriaco, concernente una l'attuazione dell'eguaglianza dei dritti della nazione rumena e delle varie confessioni, e riguardante l'altra l'uso delle lingue del paese nelle relazioni officiali e pubbliche.

La sessione del Parlamento inglese, di cui abbiam dato ieri il discorso reale di chiusura, quantunque più breve del solito, non è stata sterile. Il Parlamento votò diminuzioni ad un tempo e nelle spese pubbliche e nelle imposte; incominciò la codificazione delle leggi criminali; introdusse la responsabilità limitata nelle società commerciali sotto sigillo privato; crebbe le entrate ai piccoli benefizi ecclesiastici; diede i sussidi necessari per provveder di lavoro gli operai cotonieri; decise la continuazione delle fortificazioni marittime; corresse le leggi sull'ordinamento dei Corpi volontari; e non lasciò intatta niuna delle molte quistioni di politica esterna. Questo quanto alla cosa pubblica propriamente detta. Le due Camere non si mostrarono meno attive nella trattazione delle leggi su faccende private, avendo esse discusso non meno di 258 bills nella sola materia di strade ferrate.

Nello spirare dell'ultimo anno finanziario, vale a dire il 31 marzo 1863, il debito nazionale inglese era di 783,306,739 ll. st. consolidato e di 16,495,400 ll. st. non consolidato: totale 799,802,139 ll. st. È questa la prima volta che il debito scende al dissotto di 800 milioni di ll. st. dal 1855 in qua. In un anno solo fu portato dalla guerra di Crimea da 775,215,519 ll. st. a 803,913,694 ll. st. Nel 1857 il debito era salito a 808,108,722 ll. st.

Il vantaggio principale ottenuto dai Federali nella caduta di Wicksburg è la libertà delle mosse restituita ad un esercito di 80,000 uomini e alla flotta che assediava quella forte città. Quella perdita poi fu gravissima pel Governo di Richmond materialmente e moralmente. La coincidenza inoltre della caduta di quella piazza il giorno medesimo che il generale Lee era respinto da Gettysburg ne rese ancora più penoso l'effetto ai Confederati. Quando l'esercito di Lee, ripassato il Potomac, fu ad Hagerstown, trovò pubblicato un ordine del giorno dove il generale in capo si esprime così: « Dopo le lunghe e faticose marce che compieste con quella pazienza per cui andarono sempre segnalati i soldati dell'esercito della Virginia occidentale, voi penetraste nel territorio del nemico e costringeste coloro che volevano tentare l'invasione del vostro paese a venir a difendere il loro proprio suolo. Assisteste ad una battaglia terribile e sanguinosa che se non fu coronata di quel buon esito che è stato sinora la ricompensa dei vostri sforzi, fece se non altro nuovamente brillare quello spirito eroico che vi assicura il rispetto dei vostri nemici, la riconoscenza del vostro paese e l'ammirazione dell'universo. » Il tenore di tutto l'ordine del giorno mostra che il generale dei Confederati prevede prossima un'altra battaglia. Lee ripiega su Richmond e alla data del 17 luglio era a Front Royal.

Dispacci da Rio Janeiro in data del 25 giugno recano che le elezioni alla seconda Camera erano terminate con maggioranza pei liberali. L'opinione pubblica era ancora commossa per la rottura delle relazioni diplomatiche colla Granbretagna nè conosceva a quella data la sentenza arbitrale del Re dei Belgi. L'Imperatore Don Pedro II aveva allor allora compiuto l'ispezione degli arsenali e delle fortezze del Brasile.

Il generale Forey pubblicò a Messico un proclama nel quale si mostra quali sieno le intenzioni dell'Imperatore dei Francesi riguardo a quello Stato.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, un elenco di nomine e disposizioni nel personale del Demanio, un elenco di disposizioni nel personale giudiziario e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *luglio*.

L'Imperatrice ricevette oggi a St-Cloud l'arcivescovo di Messico.

La *France* contiene le seguenti informazioni sulle trattative circa la Polonia. Si sta ora decidendo dalle tre potenze se ciascuno dei dispacci che esse spediranno a Pietroborgo debba contenere un paragrafo identico a guisa di conclusione ovvero se si farà un dispaccio identico da rimettersi nello stesso tempo in cui sarà spedito il dispaccio particolare col quale ognuna delle tre potenze risponderà alla nota di Gortschakoff.

La *France* crede sapere che l'attitudine dell'Austria fece svanire a Pietroborgo le illusioni prodotte da erronee informazioni, e fa sperare che il Gabinetto russo modificherà la sua politica.

Parigi, 31 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 66 85.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 71 35.
Id. id. chiusura in contanti — 71 45.
Id. id. fine corrente — 71 35.
Prestito italiano — 71 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1033.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele, — 405.
Id. Id. Lombardo-Venete — 551.
Id. id. Austriache — 425.
Id. id. Romane — 411.
Obbligazioni id. id. — 246.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 662.
Credito mobiliare Italiano — 610.

Parigi, 1 *agosto*.

Il *Moniteur* pubblica un proclama col quale il generale Forey spiega le intenzioni dell'Imperatore circa la rigenerazione del Messico. Il proclama dice che ogni proprietà verrà rispettata; che verrà stabilita una buona legge d'imposte; che i proprietari dei beni nazionali acquistati regolarmente non saranno molestati; che verrà modificata la legge sulla coscrizione facendo d'ora in poi cessare l'odiosa abitudine di strappare i contadini indiani dalle loro famiglie.

La religione cattolica sarà protetta, ma soggiunge che l'Imperatore vedrebbe con piacere che si proclamasse la libertà dei culti, questo grande principio delle società moderne. Si organizzeranno i tribunali onde sia resa a tutti una giustizia imparziale; si reprimerà il brigantaggio, piaga del Messico. Il proclama termina col fare appello alla conciliazione di tutti i partiti.

Vienna, 1 *agosto*.

La visita dell'Imperatore al re di Prussia a Gastein avrà luogo nei primi d'agosto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

1° agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 71 50 40 50 50 60 40 55 — corso legale 71 45 — in liq. 71 35 71 67 1/2 65 60 65 65 pel 31 agosto.

Fondi privati.

Credito mobiliare Italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 608 50 605 604 p. 31 agosto.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 500 500 500 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 31 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 40 chiusa a 71 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.

BORSA DI PARIGI — 31 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8		93 1/8	
3 0/0 Francese	»	66 95		66 85	
5 0/0 Italiano	»	71 40		71 40	
Certificati del nuovo prestito	»	71 70		»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	606	»	610	»
Id. Francese	»	1047	»	1033	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	407	»	405	»
Lombarde	»	553	»	550	»
Romane	»	415	»	410	»

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 1° agosto stabilito per ogni chil. a L. 1 38.

Torino, dal civico palazzo, addì 31 luglio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d' Asta

Per l' affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì 3 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane,* in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il Sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal Sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70,000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s., stato approvato dal Consiglio comunale, non che della variante adottata dalla Giunta in seduta del 15 successivo giugno.

Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di coppie 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni frulloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti o coppie di macine da biade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canapè; di un crivellatore (in costruzione); di un ampio magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'ampio cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

Norme ed avvertenze :

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1° ottobre p. v. e terminerà così a tutto settembre del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, o con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la Città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 18 di detto mese di agosto.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dai disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la Città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 giugno 1863.

2609 *Il Segretario* C. FAVA.

CONSIGLIO PRINCIPALE
DI AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI
DEL 1.° DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 20 agosto p. v., alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Genova nanti al Consiglio Principale suddetto all'appalto delle tovaglie di tela, asciuga argenti, asciuga piatti, grembiali per cuochi e strofinacci, che occorreranno alla prima Divisione del Corpo Reale Equipaggi dal giorno della stipulazione del contratto a tutto il 1864.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle 10 antim. alle 4 pomerid. nella sala del Consiglio suddetto ove esistono pure i campioni degli oggetti sovraindicati coll'indicazione del relativo prezzo.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso maggiore ai prezzi indicati nella nota annessa al capitolato.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare L. 1000 in danaro od in cedole del Debito pubblico al portatore.

Genova, 28 luglio 1863.

Il Segretario del Consiglio
C. GIAUME.

3255

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea Generale è convocata per martedì 11 agosto 1863, alle 2 pomerid., nel solito locale all'Officina di Porta Milano, col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per l'alienazione delle Officine sociali.

A termine dello statuto sociale, art. 13, lettera E, non essendo valide le deliberazioni per l'oggetto specificato, salvo intervengano almeno cinquanta Azionisti rappresentanti tra tutti i due quinti delle esistenti Azioni, ovvero trenta Azionisti possessori in complesso della metà di dette Azioni, restano pregati tutti gli Azionisti di intervenirvi; avvertendo che per le azioni al portatore è necessario il loro preventivo deposito presso la Cassa della Società col corredo della distinta dei numeri rispettivi sottoscritta dall'Azionista.

Torino, 1 agosto 1863.

3251 *Il f. f. del Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETA ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE
SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITA'
fra ANCONA ed ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando CORFU' e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei Piroscafi della Società avranno luogo da Ancona i giorni 12 e 28 d'ogni mese, alle ore 4 pom. a vece dei giorni 13 e 29 prima stabiliti. — Torino, 15 luglio 1863. 2970

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

pel giorno 12 agosto 1863 (ore 10 di mattina)

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 di mattina del giorno di mercoledì 12 dell'entrante mese d'agosto, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, all'appalto per la provvista degli alimenti e vestiarii ai detenuti sani ed infermi, compresa la cura dei guardiani infermi, la razione di pane e casermaggio a quelli sani, e manutenzione dei fabbricati carcerarii esistenti nella provincia di Porto Maurizio.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto a presentarsi in questa Prefettura nel detto giorno ed ora, per ivi fare le sue offerte in ribasso al prezzo come infra stabilito, e colle avvertenze qui sotto indicate :

1. L'asta sarà tenuta col mezzo delle candele, e sarà aperta sul prezzo di 64 cent. di lira al giorno per ogni giornata di presenza di cadun ditenuto sano od infermo, e di cadun guardiano infermo.

2. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di 5 millesimi di lira.

3. L'appalto comprenderà tutte le carceri giudiziarie e mandamentali, nonchè le camere di sicurezza dei Reali Carabinieri esistenti in questa Provincia.

4. La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864, a tutto dicembre 1868, senza altra clausola resolutoria.

5. Quest'appalto è subordinato all'osservanza del relativo capitolato in data del 20 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

6. In esso appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

7. La quantità degli effetti di casermaggio ad uso dei detenuti, di cui devono essere provvedute le carceri, dev'essere in ragione del numero doppio di quello degl'individui che ordinariamente vi si contengono, per supplire ai cambi ed espurgamenti prescritti, ed alle straordinarie affluenze d'arrestati.

8. L'impresa dovrà entro il primo mese della sua attuazione provvedere e somministrare tutti gli oggetti contemplati nel relativo capitolato d'appalto, e dovrà pure mantenerli sempre in buon stato, e ripararli occorrendo, il tutto come prescrive il capitolato stesso.

9. Le stoffe per la formazione del vestiario ed oggetti di lingeria saranno conformi ai rispettivi campioni esistenti e visibili in quest'ufficio.

10. I pagamenti relativi avranno luogo mediante abbuonconti mensili.

11. È proibito all'appaltatore di cedere a chicchessia, in tutto od in parte il contratto, senza il previo consenso del Ministro dell'Interno, sotto pena della risoluzione del contratto e della perdita della cauzione.

12. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta mediante deposito in denari di L. 300, e la cauzione da prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto definitivo è stabilita in L. 3000 in denari od in effetti del Debito pubblico.

13. Ove nel termine qui infra stabilito per i fatali, non venga fatto il ribasso del ventesimo, il deliberatario sarà obbligato a presentarsi fra giorni 5, successivi all'avviso che gli sarà dato, per la riduzione del deliberamento in pubblico instrumento.

14. Tutte le spese d'asta, stipulazione del contratto, stampe, carta, copie ed ogni cosa relativa, esclusa la tassa della registrazione, saranno a carico del deliberatario.

15. Per tutti gli effetti dipendenti dal presente appalto, il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Porto Maurizio.

16 Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo al prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzogiorno di giovedì 27 del suddetto mese di agosto.

Porto Maurizio, 24 luglio 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
3227 *Il Segretario capo,* G. BARBERIS-RAIMONDI.

N. 7218-1752

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

AVVISO D' ASTA

Si avverte il pubblico che nel giorno 8 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di Prefettura, all'incanto pubblico per l'appalto della somministrazione degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, non che le camere di sicurezza dei RR. Carabinieri di questa Provincia, per un quinquennio, a partire dal 1 gennaio 1864.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e verrà aperta sul prezzo di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano od infermo, e di cadaun guardiano infermo, e l'impresa sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo anzidetto.

Le offerte non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

Gli aspiranti all'asta a cauzione delle loro offerte dovranno fare un deposito in numerario, o cedole del Debito Pubblico al portatore od in obbligazioni dello Stato, per l'importo di L. 150.

Tosto che il deliberamento siasi reso definitivo, ne sarà dato avviso al deliberatario, il quale entro i primi 5 giorni successivi dovrà presentarsi in quest'ufficio per la riduzione dello stesso deliberamento in atto pubblico, con prestazione di una cauzione di L. 1,500 in numerario od in cedole del Debito pubblico.

I capitoli relativi all'impresa non che il quadro dei campioni delle stoffe prescritte pel vestiario ed effetti da letto dei detenuti, e per le lenzuola da guardiano sono depositati nella segreteria di questo ufficio, ove ognuno potrà esaminarli, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, inventari, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio, sono a carico dell'appaltatore, osservandosi però che non vi ha luogo a veruna spesa per tassa di registro.

Il termine fatale per la diminuzione del ventesimo è fissato in giorni 15, e scadrà col mezzogiorno del 22 agosto p. v.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del tit. III, cap. II del regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Sondrio, il 17 luglio 1863.

3257 *Il Segretario capo,* GUICCIARDI.

SOCIETA ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società predetta ha deliberato di far conoscere al pubblico che il numero delle domande ricevute per impieghi supera di gran lunga il numero degli impieghi che rimangono da conferire, e che del resto alle domande inviate non può assumere di rispondere nè di guarentire la conservazione dei documenti che le accompagnassero. 3235 *Il Segretario generale* G. SUSANI.

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante per il prossimo anno scolastico il posto di professore di lingua francese in questa scuola tecnica pareggiata alle Governative, al quale si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque pertanto aspiri al medesimo voglia far pervenire la propria domanda alla segreteria del municipio entro tutto il giorno 15 del prossimo mese di agosto, corredandola degli opportuni recapiti.

Lo stipendio assegnato alla carica è di annue L. 1000.

Saluzzo, 25 giugno 1863.

2563 *Il Sindaco* D'ORIA.

DA VENDERE num. 20,000 miriagrammi GHIACCIO di prima qualità. Dirigersi a Gio. Musso, fermo in posta a Torino, il quale s'incarica di farne spedizioni giornaliere. 3212

CIRCONDARIO DI SALUZZO

Giudicatura di Cavallermaggiore

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di mobili

In Cavallermaggiore e nella casa di proprietà e di solita abitazione del signor avv. Zaverio Emanuel, alle ore 9 mattutine del giorno 10 imminente agosto, seguirà la vendita col mezzo di pubblico incanto, avanti il segretario commesso sottoscritto, di varii mobili ed oggetti pignorati, consistenti principalmente in lingerie da tavola e dai letto, cristalli, porcellane, sofà, sedie, rame, bronzo e stagno, vasi vinari ed eleganti altri mobili.

Cavallermaggiore, 30 luglio 1863.

Il Segretario delegato
3215 Notaio Giacomo Pirra.

CITTÀ DI SUSA
RIAPERTURA DEL CONVITTO

Il Municipio di Susa desiderando di riaprire il Convitto nel locale del Castello invita chiunque voglia assumere il Pensionato o la direzione a proporre la sua domanda entro il 15 agosto prossimo.

Il Municipio somministrerà il locale con giardino annessovi, le lettiere in ferro, tavoli e sedili, oltre a quelle altre agevolezze e con quelle condizioni da concertarsi. 3213

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE

dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.

Un vol. in-8 o di 1016 pagine al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA tipografi del Municipio di TORINO.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 2635

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A SAVONA
ED ACQUI

Scadendo il giorno 8 di agosto prossimo il terzo semestre degli interessi al 6 per 100 delle azioni sociali, *si prevengono i corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii di azioni,*

Che a partire dal detto giorno, nella sede sociale in Torino, via Borgo Nuovo, n. 2, piano I, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

Annotazione del pagamento dovendo farsi sui titoli provvisorii d'azioni, è indispensabile la loro presentazione al capo contabile della Società.

3115 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

3237 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino Domenico, in data del giorno d'oggi, venne notificata a Colomberi Gio. Maria di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dal sig. giudice della stessa sezione il 13 giugno ultimo, sull'instanza del signor geometra Martino Billotti, colla quale detto Colomberi venne condannato al pagamento a di costui favore di capitali L. 450 cogli interessi al 6 per cento sul capitale di L. 1350 a partire dal 14 novembre 1857 in poi, colle spese, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 31 luglio 1863.

Govone sost. Marchetti.

3224 RINNOVAZIONE DI SOCIETA'

Essendo scaduto il termine per la società in nome collettivo contratta tra il signori Vincenzo Gonetti fu Giovanni Antonio, e Giovanni Bernardi fu Giovanni Chiaffredo, sotto la ragion di negozio Gonetti e Bernardi, con scrittura in data d'oggi venne questa prorogata a tutto l'anno 1870, sotto l'osservanza dei patti stabiliti colla scrittura 1 settembre 1854.

Con atto pure in data d'oggi venne autorizzato il signor Nicolò Mortara, antico collaboratore interessato della medesima a firmare per procura, con facoltà di rappresentare la società in tutte le sue operazioni.

Torino, 1 agosto 1863.

3244 NOTIFICANZA DI COMANDO

L'usciere Losero addetto al tribunale di circondario in Torino, il 31 or caduto luglio intimava giusta l'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando al conte Federico Mombello d'Olivastro, già residente in questa città, con cui gli si impone il pagamento in favore di Giovanni Biffo della somma di L. 1499 18, importo capitale, interessi e spese, di cui in sentenza contumaciale 27 maggio ultimo, fra giorni cinque prossimi, a pena ecc.

Torino, 1 agosto 1863.

Allochis sost. Bonelli.

3236 NOTIFICANZA

Con atto 31 luglio 1863 dell'usciere Taglione, venne sull'instanza del Samuel Vita Foa domiciliato in Torino, intimata a senso dell'art. 64 del codice di procedura civile, al signor Federico Anatella proprietario, la sentenza profferta si dal giudice di Torino sezione Po, in data 24 luglio 1863, colla quale venne dichiarata la contumacia dell'Anatella e condannato lo stesso al pagamento a favore del Foa, della somma di L. 780 cogli interessi e spese, dichiarando la provvidenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 31 luglio 1863.

Cesare Scotta p. c.

3220 REINCANTO

All'udienza di questo tribunale del 21 agosto prossimo avrà luogo il reincanto della casa che ad instanza della Marcellina Casoletti vedova Baravalle, venne posta in subasta in odio di Baravalle Antonio d'Alba ora residente a Torino, al prezzo di lire 7000 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando e ciò dietro aumento di sesto fatto da certo Coppa.

Alba, 30 luglio 1863.

Troja proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.